

Valli Brembana e Imagna

Busi, dall'Argentina al raduno Ma il vip arriva da Valtorta

Val Brembilla. Seicento al primo appuntamento dello storico casato Anche da Spagna e Svizzera. Ospite d'onore il sindaco plurieletto Piero

VAL BREMBILLA
SILVIA SALVI

Un raduno per 600. Sono infatti stati ben 600 gli appartenenti alle famiglie dei Busi arrivati sabato a Brembilla in occasione del primo raduno dell'antica e nobile casata nata in Val San Martino. Seicento sui 4.300 inviti spediti in tutto il mondo ad altrettante famiglie che portano il cognome, tanto diffuso in Val Brembilla e non solo.

«La giornata è cominciata con il buffet per l'aperitivo che ho offerto a tutti i Busi arrivati a Brembilla», spiega il cavalier Dario Busi, pilota, organizzatore dell'evento. Dario ha girato il mondo e ora che è in pensione è tornato a vivere a Cavaglia di Brembilla, dove ha preso una casa e si è stabilito lì con la sua famiglia.

«Per l'occasione – racconta – abbiamo chiesto e ottenuto dall'Avis, che ringrazio per la gentile disponibilità, la possibilità di accogliere i numerosi ospiti nella tensostruttura che era stata allestita per la festa della loro associazione. Tensostruttura che successivamente è stata utilizzata anche per ospitare il pran-



Piero Busi, sindaco di Valtorta, al raduno



Il banchetto dei Busi a Val Brembilla

zo al quale hanno aderito in 250: per l'occasione ho chiamato uno chef che ha provveduto a preparare il convivio. Ospiti d'onore il commendatore Pietro Busi, sindaco plurieletto di Valtorta, già presidente della Comunità montana della Val Brembana e della Fondazione Don Stefano

Palla; il sindaco di Val Brembilla Damiano Zambelli e il parroco don Cesare Micheletti. Sulle pareti del tendone sono state appese le genealogie dei Busi di Brembilla e di altre parti d'Italia, oltre ad alcune da Argentina, Stati Uniti, Brasile, Francia, Inghilterra, Spagna e Svizzera.

Appesa anche la fotografia della motonave "Città di Genova" con dei biglietti sui quali erano riportati i nomi dei Busi che da Genova partirono per San Paolo del Brasile ai primi del 1900».

All'entrata, inoltre, c'era la possibilità di comprare il libro scritto dal cavalier Dario Busi

sulle origini, la storia e l'evoluzione dei Busi nelle aree della Bergamasca, della Lombardia, e le successive migrazioni in Italia e nel mondo, nonché l'origine del loro nome.

Dopo il pranzo, si è tenuto il momento clou dell'evento: ai Busi presenti sono state spiegate le origini del loro cognome, partendo dalle notizie che risalgono all'antichità fino ai giorni nostri.

«Successivamente – continua Dario Busi – è partito il servizio navetta della Pro loco per la visita a Cavaglia, frazione brembillesse nella quale ha avuto le origini il mio ceppo di famiglia, al termine, nel tardo pomeriggio, la Messa».

Insomma, Busi da mezza Italia a Brembilla, con famiglie provenienti per lo più da Sardegna, Veneto, Piemonte, ma anche dall'estero, con alcune persone provenienti da Argentina, Svizzera, Spagna e Francia. Purtroppo la delegazione inglese che doveva presenziare ha perso l'aereo a causa di un incidente automobilistico incontrato sulla strada per l'aeroporto. Non sono rimasti coinvolti nello scontro ma sono comunque rimasti imbottigliati nel traffico.

«Un momento molto emozionante è stato quando una signora del casato – racconta Silvia Busi – ha fatto circolare un diario sui tavoli ai quali sedevano gli ospiti, chiedendo di lasciare un pensiero, un ricordo, un saluto o una testimonianza dei Busi arrivati al raduno». Per chi fosse interessato ad avere altre informazioni sulla storia dei Busi e sul raduno è possibile visitare il sito <http://casatadebusi.oneminitese.it>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posta al tempo dei Romani Aprire la mostra

Cornello dei Tasso
Sabato l'inaugurazione dell'esposizione. Sarà visibile anche la riproduzione della più antica carta stradale al mondo

Sabato, alle 11, nella sala Mercatorum del Museo dei Tasso e della Storia postale del Cornello, si terrà l'inaugurazione della mostra «De itinere epistulae. La posta nell'impero romano tra la Postumia e l'Aemilia» con l'emissione di un annullo filatelico dedicato. In esposizione una ricca documentazione e informazioni sul sistema postale, sulla scrittura, sulle strade romane nella zona da Pavia a Mantova.

Sarà esposta anche copia della Tabula Peutingeriana. Si tratta della riproduzione della più antica carta stradale del mondo pervenuta a noi: fu disegnata intorno al quarto secolo dai Romani. Nel Cinquecento fu riprodotta su un rotolo di pergamena, ora conservato alla Biblioteca nazionale di Vienna e dal 2007 è nell'elenco delle Memorie del mondo dell'Unesco. Al museo è esposta una copia della tavola di 1 per 12 metri. All'apertura della mostra è affiancata l'emissione di un annullo speciale dedicato. L'esposizione sarà visitabile fino al 30 luglio da mercoledì a domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

L'anziano non riesce a leggere? Al Don Palla il «libro parlato»

Piazza Brembana

Il servizio alla casa di riposo grazie a un'associazione specializzata attiva in Italia con tre centri

Si dice che la lettura aiuta a trascorrere piacevolmente alcuni momenti della vita. Purtroppo ci sono situazioni particolari che precludono que-

sta preziosa opportunità, e il caso più comune è quando viene meno totalmente o parzialmente la capacità visiva, situazione spesso che si riscontra nelle case di assistenza agli anziani: hai sempre amato la lettura ma non riesci più a focalizzare i caratteri e le righe che si confondono, e non hai vicino qualcuno che possa leggere per te. «In sostanza viene meno un'opportunità

per la qualificazione della vita quotidiana – osserva Piero Busi, presidente del centro sociale Don Stefano Palla dell'alta Valle Brembana – e non è giusto e corretto accettare tale problematica quando ci si potrebbe ovviare e far contenta una persona».

L'osservazione di Busi scaturisce da un nuovo servizio nella casa di riposo, i cui ospiti, ovviamente coloro che sono affetti da

disabilità visiva, gradendo però la buona lettura, potranno riscoprire questo piacere. Tramite il «libro parlato», ovvero l'ascolto di testi registrati su supporti tecnici. Osserva Busi: «Il servizio viene garantito da un'associazione di derivazione Lions che ci fornirà i testi registrati oppure la modalità per scaricarne di esistenti nella loro biblioteca».

Il servizio è attivo già dagli Anni '70 e fa riferimento al volontariato in campo sociale, un concetto forte dell'azione lionistica. La biblioteca del «Libro parlato Lions» (acronimo LpL, sito internet www.libroparlato-lions.it) opera su territorio nazionale con tre centri operativi

(Milano, Verbania, Chiavari) che provvedono al coordinamento per la fruizione degli oltre ottomila testi attualmente disponibili, collegati con 25 biblioteche nazionali e un migliaio di biblioteche provinciali e comunali. Possono accedere al servizio enti pubblici o privati che nel caso di adesione vengono supportati nella realizzazione di punti di ascolto. È quanto previsto per il Centro sociale Don Stefano Palla. «Ci vorrà magari qualche tempo per promuovere questa nuova opportunità – osserva Busi – e ci vorrà pazienza, ma si è convinti che questa novità sarà apprezzata».

Sergio Tiraboschi

Defibrillatore anche al rifugio grazie ai volontari ambulanze

Brembilla

Alla baita dei Lupi sul pizzo Cerro. In paese ora sono 13 i Dae installati, di cui sei donati dall'Avis e cinque da Areu

Un defibrillatore automatico esterno (Dae) è stato installato sul pizzo Cerro, a Brembilla. Lo strumento, utile in caso di attacco cardiaco e facilmente utilizzabile (dopo essere stati istruiti), perché auto-

matico, dai giorni scorsi, quando è stato ufficialmente posizionato e inaugurato, è presente anche al rifugio dei Lupi di Brembilla, sul pizzo Cerro (1.200 metri). «È uno dei cinque defibrillatori di Areu vinti con un progetto presentato dall'associazione Volontari ambulanze Brembilla (Vab) e Comune di Val Brembilla – spiega Clara Carminati, della Vab – ed è il naturale proseguimento del progetto "Val Brem-

billa defibrillata" e va ad aggiungersi ai sei già installati. Un secondo è stato installato anche a Peghera. A breve verranno organizzate altre due date di formazione per l'uso. A Brembilla in totale ci sono 13 defibrillatori, di cui sei donati dall'Avis, cinque di questo progetto, e due da privati. Per ora ci sono 140 persone formate e speriamo arrivino altre adesioni». Info allo 0345.99566.

Si. Sa.



I partecipanti all'inaugurazione del Dae al rifugio dei Lupi di Brembilla

VAL BREMBANA Borse di studio per tesi sulla valle

Il Centro storico culturale della Valle Brembana indice un concorso per borse di studio (per 1.600 euro). Il bando è rivolto a laureandi o laureati che abbiano sostenuto l'esame tra il 2102 e il 30 novembre 2016. Le tesi dovranno riguardare la Valle Brembana. Iscrizioni entro il 30 novembre.

VAL BREMBILLA Festa Avis, tributo a Zuccherò e Vasco

Riprende stasera la festa Avis a Val Brembilla, nell'area del nuovo mercato. Stasera appuntamento con l'Asd Brembilla, domani sera tributo a Zuccherò con «Fly Blues», sabato sera la Vascombrilla. Funzionerà un servizio cucina. Tombolate ogni sera.

ZOGNO Letture e laboratori per i bambini

Sabato dalle 15,30 alle 17, nella biblioteca di Zogno, appuntamento per i bambini: Elvezia Cavagna leggerà la sua storia «La fattoria delle mollette» e i bambini potranno realizzare sotto la guida un personaggio. Laboratorio gratuito su iscrizione per bambini tra i 6 e 8 anni.